

Santa Marina di Scandale



(F.P.)

La discarica di servizio necessaria per chiudere il cerchio della gestione integrata dei rifiuti nella provincia di Crotone sorgerà (fino a prova contraria) in località Santa Marina, nel territorio di Scandale.

Non è ufficiale, ma è questo l'indirizzo che emerge dalla modifica della tipologia dei rifiuti in ingresso alla piattaforma di smaltimento della Ecolsystema, inizialmente progettata per confinare rifiuti speciali non pericolosi contenenti esclusivamente amianto, ma da oggi autorizzata ad accogliere tutti i rifiuti che rientrano tra gli speciali non pericolosi, compresi quelli derivanti dall'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, cioè gli scarti di lavorazione degli impianti di selezione come quello di Ponticelli.

IL CAMBIO dei Cer (codici europei rifiuti) è stato autorizzato in conferenza dei servizi la scorsa settimana a Catanzaro, dopo un lungo periodo di sospensione dell'iter dovuto prima alla moratoria del 2016 sulla costruzione di nuove discariche voluta dal governatore della Calabria Mario Oliverio, e poi alla disciplina transitoria varata l'anno dopo per consentire l'integrazione dei criteri localizzativi degli



La Ecolsystema si candida a discarica di servizio dell'Ato

impianti nel piano regionale dei rifiuti. La richiesta di modifica è infatti precedente al 2016 ed aveva già avuto parere favorevole dalla struttura tecnica di valutazione della Regione, trattandosi, appunto, di una modifica tecnica che non incide sulla fattibilità del progetto originario, presentato nel lontano 2009 ed approvato l'anno successivo con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) a cura del dipartimento Tutela ambiente della Regione

Calabria. Un iter tormentato per i titolari del progetto, passato attraverso una serie di ricorsi che alla fine non hanno sortito gli effetti desiderati.

La società, che ha sede legale a Scandale, è riuscita a fare valere le sue ragioni in ogni sede, nonostante la strenua (e comprensibile) opposizione della locale amministrazione comunale, sotto la spinta dei produttori agricoli della zona che temono ripercussioni sulle loro attività. Non a caso le

principali osservazioni sono sempre arrivate dal dipartimento regionale dell'Agricoltura, che è riuscito anche all'indomani della fine della moratoria introdotta da Oliverio per bloccare sul nascere da quelle parti un'altra discarica, quella del gruppo Maio a Giampilione - a sospendere la ripresa dei lavori della conferenza dei servizi.

TRANNE il Comune di Scandale, gli altri enti coinvolti nel procedimento auto-

rizzativo al cambio dei Cer si sono espressi favorevolmente. Chiamato a dire la sua, l'Ato di Crotone, non essendo ancora operativo, si è limitato, attraverso il presidente Ugo Pugliese, a prendere atto dell'opposizione dei sindaci alla discarica, ed a trasmettere il verbale dell'assemblea alla conferenza dei servizi. Ma cambia poco, l'impianto è già autorizzato, bisognava dire solo sì o no alla modifica dei rifiuti ammessi allo smaltimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE, APPROVATA
LA MODIFICA DELLE TIPOLOGIE
DI RIFIUTI IN INGRESSO:
NON PIÙ SOLO AMIANTO**